



Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI

Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli

Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti

Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724

e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it

www.figisc.it

pagine 4

SQUERI - MESSAGGIO AD ENI: E' LA "GUERRA" L'ULTIMA OPZIONE POSSIBILE ?

Proprio oggi, a quanto pare, ENI riunisce la sua struttura sul territorio e la sua forza vendita, con all'ordine del giorno l'avvio - del resto già preparato e solo momentaneamente accantonato - della "campagna" estiva di convocazione dei singoli Gestori per chiedere l'adesione ai "nuovi" contratti ed alle nuove condizioni normative, che - come è noto - NON sono state concordate con le Organizzazioni di Categoria.



Di questa vertenza - che, per le sue caratteristiche temporali e per i suoi contenuti non ha precedenti nella storia, assai tormentata, delle relazioni tra Gestori ed

industria petrolifera - si può solo ricordare che, scaduto l'accordo da oltre trenta mesi, essa dura almeno da un anno, che essa è stata oggetto di una mediazione ministeriale aperta ai primi del dicembre 2008 e che è stata oggetto di confronto anche in occasione della serrata, appena conclusa, della scorsa settimana, nella quale circostanza l'azienda ha non solo snobbato la *moral suasion* del Ministro Scajola, ma ha rilanciato la questione della modificazione del contratto, sia pure avvolta in parole che si richiamano solo genericamente alla "flessibilità" del rapporto con il Gestore.

Di questa vertenza i termini - nonostante le fumosità verbali di ENI - sono ben chiari: senza l'impegno "reale" e non *pro forma* al congelamento delle associazioni in partecipazione, senza la previsione nell'accordo di tutte le modalità, procedure, parametrizzazioni per valutare gli obiettivi delle gestioni, senza una sperimentazione temporale condizionata alla vigenza dell'accordo con le Organizzazioni sindacali e monitorata con l'assistenza del Ministero, senza tutto ciò l'azienda sa che non potrà incassare dalle Organizzazioni di categoria alcun "contenuto innovativo" di tipo contrattuale.

Né, peraltro, senza una definizione accettabile - e questa è comunque una posta che ha una valenza indipendente dal resto del "pacchetto" vertenza - della partita economico-normativa relativa sia al pregresso periodo di vacanza dell'accordo sia all'adeguamento del margine a partire dal 1° gennaio 2009.

L'azienda è a conoscenza che le Organizzazioni di categoria, e, per quanto ci riguarda direttamente, la FIGISC, hanno già

"dato tutto", hanno, cioè, messo a disposizione tutto quello che era possibile per favorire un'intesa, nel rispetto irrinunciabile dei diritti e delle garanzie per i Gestori sia pure nell'ottica della flessibilità degli strumenti.

Questi nodi attendevano una definitiva risposta sin dalla metà di maggio (solo per citare gli ultimi contatti con l'azienda). Una risposta che non è mai pervenuta, avendo, invece, scelto l'azienda di allestire la discesa diretta alle singole gestioni.

Un'iniziativa che è stata in parte rintuzzata da FAIB, FEGICA e FIGISC con la diffida stragiudiziale inviata non più tardi del 10 giugno scorso (si veda *Figisc Anisa News* n. 22 della stessa data), ma che ora sembra essere ripresa in tutto il suo contenuto altamente e scientemente ostile alla Categoria ed alle sue rappresentanze.

Qualsiasi cosa si riproponga l'azienda in tale ostinato atteggiamento – che si è spinto sino all'imbarazzante paradosso di rispondere senza complimenti picche al proprio azionista di riferimento (nientemeno che il Governo !) – è certo che ormai appare evidente che poco riguardi l'ammodernamento o l'efficienza del sistema distributivo, piuttosto che l'interesse reale del consumatore. Qui non si tratta – diciamo pure a beneficio di qualche irriducibile cinico che ancora credesse nell'idiozia che il "sacrificio del benzinaio" è utile per abbassare i prezzi – di migliorare "il sistema": questo è un film che riguarda tutto e solo i rapporti interni al "sistema".

Né sembra che l'azienda abbia un qualche interesse per invertire la sensazione che questa ostinazione a "regolare i conti" all'interno del sistema, e proprio con l'anello più debole del medesimo, non abbia nulla a che vedere con ragioni economiche, ma, invece e purtroppo, assai più con ispirazioni semplicisticamente autoritarie, volte, come scopo finale, a sbarazzare "il campo" da ogni forma di relazione commerciale concordata, da ogni forma od istituto di mediazione, insomma, con la voglia di "mano libera" senza se e senza ma.



Il livello di massimo allarme, dunque, è acceso da tempo: **da ora qualunque accelerazione dell'azienda significherà superare il classico "punto di non ritorno". Per essere chiari, spedire sul territorio agenti, promotori, addetti – insomma la "macchina da guerra" –, ad attaccare le singole posizioni delle gestioni, è superare quel punto.**

Significa cominciare la guerra: poco importa se condotta con blandizie o con minacce a seconda dei casi e delle condizioni dei Gestori, poco importa se basata su un *blitz* per conquistare posizioni da cui dettare condizioni più pesanti. Sempre guerra è. Un'offensiva dalla quale il Gestore si difenderà comunque, sia pure con gli scarsi mezzi a disposizione, e, comunque, sino all'ultimo disponibile.

E non sarà – ammesso che mai ce ne possano essere di queste guerre – una "guerra giusta", perché tutto se ne potrà dire fuorché che essa si sia dovuta condurre per difendere l'interesse generale, o quello del consumatore o di chicchessia. Per coccolare il consumatore, infatti, sarà complesso spiegare che serve torturare il gestore.

Allora, forse, nel più autentico interesse dei più, quel punto di non ritorno non dovrebbe essere superato. Forse, ci sono ancora delle risposte rimaste, peraltro, in sospeso da un paio di mesi. Solo che questo è l'ultimo appello ad una auspicabile, possibile residua ragionevolezza.

Luca Squeri



TOSCANA: APPROVATE IN COMMISSIONE LE NUOVE NORME DEL SETTORE DISTRIBUZIONE CARBURANTI

In Toscana, la Commissione Permanente Attività produttive del Consiglio regionale ha licenziato la Proposta di legge che modifica il Codice del commercio (ossia la Legge Regionale 28/2005), introducendovi modifiche che riguardano sostanzialmente la distribuzione di carburanti.

La Proposta di legge dovrà prossimamente essere discussa dal Consiglio Regionale.

Di seguito, ne riproduciamo due significativi articoli che riguardano, rispettivamente, gli indirizzi per l'installazione di nuovi impianti e la determinazione degli orari minimi e massimi di apertura degli impianti.



Art. 8

Sostituzione dell'articolo 54 della l.r. 28/2005

"Art. 54 Nuovi impianti

1. I nuovi impianti erogano benzina, gasolio e almeno un prodotto a scelta tra metano, GPL, idrogeno o relative miscele e sono dotati di:

- a) dispositivi *self-service* pre-pagamento;
- b) due colonnine *multidispenser* a doppia erogazione ed una di metano o GPL o di idrogeno o delle relative miscele a doppia erogazione, quando separate;
- c) impianto fotovoltaico o sistema di cogenerazione a gas (GPL o metano) ad alto rendimento di potenza installata minima pari a 12 chilowatt;
- d) capacità complessiva dei serbatoi non inferiore a 35 metri cubi;
- e) pensiline di copertura dell'area di rifornimento;
- f) servizi igienici per gli utenti anche diversamente abili;
- g) presenza di aree di sosta per autoveicoli, con un minimo di due posti auto;
- h) locale di ricovero per il gestore, con superficie non inferiore a 25 metri quadrati.

2. Nei nuovi impianti lo scarico dei prodotti per il rifornimento dell'impianto è effettuato fuori dalla sede stradale.

3. I nuovi impianti aventi superficie complessiva superiore a 3.500 metri quadrati realizzano impianti igienico sanitari destinati ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride raccolte negli impianti interni delle autocaravan, con le caratteristiche di cui all'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada).

4. Le superfici di nuovi impianti sono calcolate al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di tutela ambientale, di sicurezza stradale, sanitaria e del lavoro, di sicurezza antincendio e in materia urbanistica.

5. Per il calcolo della superficie si tiene conto anche degli spazi destinati alla sosta.

6. Per l'installazione e l'esercizio di nuovi impianti si osservano unicamente le distanze previste dalle disposizioni a tutela della sicurezza stradale, della salute, della pubblica incolumità e di sicurezza antincendio."

Art. 15

Sostituzione dell'articolo 84 della l.r. 28/2005

"Art. 84 Orario degli impianti di distribuzione di carburanti

1. Gli impianti di distribuzione carburanti funzionanti con la presenza del gestore articolano il proprio orario di servizio dalle ore 6.00 alle ore 21.00.

2. Ferma restando la necessità di garantire l'apertura obbligatoria dell'impianto nelle fasce orarie che vanno dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19, nei giorni dal lunedì al sabato, l'orario minimo di apertura è fissato in trentanove ore settimanali e può essere aumentato dal gestore fino al 50 per cento.

3. Nell'orario di apertura obbligatoria l'impianto è assistito da personale e non possono essere attivate le apparecchiature *self-service* pre-pagamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettera d).

4. Le attività e i servizi integrativi di cui all'articolo 56 osservano l'orario effettuato dall'impianto.

5. Il gestore comunica l'orario di apertura dell'impianto nei termini e con le modalità stabiliti dal comune. L'orario comunicato resta valido fino a diversa comunicazione da parte del gestore."

IL PRESIDENTE NAZIONALE LUCA SQUERI ASSESSORE ALLA PROVINCIA DI MILANO

Venerdì 10 luglio u.s. il Presidente della Provincia di Milano, **Guido PODESTA'**, ha presentato la nuova Giunta, nella quale il Presidente Nazionale FIGISC, **Luca SQUERI**, ha assunto l'incarico di Assessore al bilancio, programmazione finanziaria, patrimonio e demanio.

Il Presidente ha dichiarato che il nuovo incarico amministrativo non interferirà con l'espletamento del suo mandato in Associazione: *"Credo che le competenze ed autorevolezze dello staff che mi sostiene, unitamente alla preparazione ed efficienza degli Uffici, siano tali da indurmi a ritenere di poter espletare contemporaneamente e con inalterata efficacia il mio mandato di Presidente nazionale della FIGISC. E, per quanto riguarda l'Associazione, sono contento di sottolineare che la FIGISC esprime a sua volta competenze che sono proprie di una 'squadra' affiatata ed efficiente.*

Al Presidente-Assessore vanno le congratulazioni degli Organismi sociali della Federazione, unitamente ai migliori auguri di buon lavoro per il suo nuovo incarico che si affianca alle comuni e condivise fatiche quotidiane in difesa della Categoria dei Gestori.

